Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XX, N° 11

Agosto 2018 - Numero 82

Di adunata in adunata

Dopo tre intensi giorni dei quali solo il primo parzialmente disturbato da un po' di pioggia, abbiamo passato all'archivio anche la nostra 91ª Adunata Nazionale, quella di Trento, alla quale non potevamo certo mancare, anche se la rappresentanza del nostro Gruppo non è certamente stata all'altezza delle nostra migliori tradizioni. Soltanto una quindicina gli Alpini (dei quali due di altri Gruppi) e sei gli aggregati, divisi in più gruppi, anche se poi a Trento abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e fare un brindisi, e poi domenica sfilare tutti assieme, raggiunti anche da Stenio Rover da Tavernelle in Val di Pesa e da Sandro Moretti da Velletri.

Eravamo alloggiati molto bene, in una palestra scolastica situata in centro, adiacente al Castello del Buonconsiglio, posizione ottima che ci ha consentito di visitare tutta la città senza eccessivi sforzi, anche se le camminate sono state numerose e anche abbastanza lunghe.

Come avevamo preannunciato, niente cucine al seguito: ci siamo affidati alla cucina locale e riamo rimasti soddisfatti.

Venerdì mattina non ci siamo fatti mancare una visita alla cantina sociale Rotari di Mezzolombardo dove abbiamo potuto degustare un paio di ottimi vini (Teroldego e Muller thurgau) e fare qualche acquisto, per poi tornare a Trento, presso il nostro alloggio, sorvegliato da due simpatiche signore, Erica e Carmela che partecipavano ai turni di vigilanza assieme ai loro alpini.

Assieme a noi era alloggiato un altro Gruppo che, a dire il vero, era un po' troppo festaiolo e la notte tra venerdì e sabato ci ha creato qualche problema per il riposo.

La nostra postazione è stata anche ottima per assistere alla sfilata per l'arrivo della Bandiera di Guerra.

La serata di venerdì ci ha visto cenare in un ristorantino proprio in centro, dove siamo ritornati il sabato per visitare il Duomo e il Villaggio dell'Adunata, mentre parte della serata di sabato è trascorsa, divisi in due gruppetti, ad ascoltare due diversi concerti di cori alpini, per poi concludersi con gli ultimi brindisi (siamo sempre stati molto moderati nel consumo di vino) prima di goderci il meritato riposo che stavolta i nostri "coinquilini" ci hanno permesso di godere.

Ed è già domenica. Il nostro turno di sfilare, benché Treviso partirà per prima del Veneto, è previsto non prima delle cinque del pomeriggio, per cui abbiamo

(segue in seconda pagina)

Nel nostro "albergo"

Sommario:

Pag. 2 **-** Triveneto a Vittorio Veneto

Pag. 3 - Il Gruppo di *guardia* a Cima Grappa

Pag. 4 **-** Visita ai Gemeli di Rauscedo
- Inaugurato il *bunker*

Pag. 5 **-** Le esequie degli alpini
- Gli incontri con le scuole

Pag. 6 **-** Stori degli Alpini - Così Rommel descrisse la lotta sul Grappa

ORARI della BAITA

Domenica
dalle 10,30 alle 12,15
Giovedì dalle 19,00

L'orario di chiusura del giovedì dipende dalle "*visite*", ma generalmente non oltre le 24,00.

Tutti i giovedì sera, **alle 19,30** si può mangiare qualcosa in compagnia; possono partecipare tutti, soci e familiari. Essere presenti alle 19,15 oppure che si annunci la presenza chiamando il 338.8315775.
La serata può proseguire con una partita a carte, una chiacchierata o un po' di televisione.

il tempo sia di fare una pur breve visita al Castello del Buonconsiglio che goderci, da ottima posizione, la prima parte della sfilata, prima della sospensione per l'arrivo del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.
Qui siamo stati raggiunti dalla Sindaca Marianella Tormena, assieme a due amici del Gruppo di Nogarè, con i quali abbiamo trascorso qualche momento e fatto il doveroso brindisi.

Lasciata la Sindaca, alla quale abbiamo dato appuntamento per la sfilata, si avvicinava ormai l'ora di pranzo che, come già in giorno precedente, abbiamo consumato in un ristorante-pizzeria nella piazza proprio di fronte al Castello, dove avevamo e abbiamo mangiato bene e ad un prezzo moderato.
Dopo il pranzo un breve riposo nel nostro alloggio, al termine del quale, prima di avviarci verso l'ammassamento, abbiamo provveduto a liberare la palestra che ci ha ospitato in questi tre giorni ed a caricare tutto nel pulmino e nelle auto per essere poi pronti a partire a sfilata conclusa.
Al nostro punto di raduno non sono mancati gli incontri con diversi amici, abbracci e strette di mano.
È da dire che nell'attesa della partenza, che è stata abbastanza puntuale, Giove Pluvio aveva anche mandato qualche minaccia di pioggia che poi, fortunatamente non è più arrivata e ci ha consentito di fare tutta la sfilata con un tempo ideale.
Unico neo di questa adunata, a nostra avviso, proprio il percorso della sfilata insolitamente lungo e piuttosto stretto e tortuoso, oltre alla mancanza di un adeguato impianto voci per gli speaker che si sentivano soltanto in corrispondenza della tribuna d'onore.
Abbiamo comunque concluso la sfilata al termine della quale ci siamo radunati per un recuperare i liquidi dissipati durante la lunga camminata ed in attesa di essere raggiunti da tutti i componenti la comitiva.
A quel momento non ci è rimasto che prendere i nostri mezzi ed avviarci verso casa, cosa che non potevamo fare senza una tappa obbligatoria per soddisfare i bisogni in... entrata e in uscita…
Arrivo in baita alle 21,30 circa e, dopo aver scaricato pulmino ed auto e salutato tutti siamo ritornati alle nostre case visibilmente soddisfatti per aver concluso anche questa 91ª adunata. A Milano…?

Dal 15 al 17 giugno

Triveneto a Vittorio Veneto

Grande festa per il Centenario

È passato poco più di un mese dall'adunata nazionale di Trento ed ecco che siamo già immersi in quello che per importanza è il secondo evento che riguarda gli Alpini e l'alpinità.
Dal 15 al 17 giugno scorsi si è infatti tenuto a Vittorio Veneto il Raduno Triveneto che ha visto una grandissima partecipazione di penne nere provenienti anche da altre parti d'Italia e dall'estero per partecipare ai tantissimi momenti di commemorazione e non solo previsti dal fittissimo calendario.
Le varie manifestazioni sono infatti state distribuite tra Vittorio Veneto e il Bosco delle Penne Mozze, da Miane, Cordignano, Cappella Maggiore, e Fadalto da dove sono partite le Fiaccole che sono arrivate contemporaneamente in Piazza del Popolo a Vittorio per l'accensione della "Fiamma dei ricordi", gli Alza e Ammaina Bandiera, la Cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto all'ANA, concerti corali, bandistici, la Cittadella militare e quant'altro; insomma, a Vittorio Veneto non è mancato proprio nulla tanto che qualcuno ha azzardato che si trattava di una piccola adunata nazionale.
Come sempre la conclusione domenica mattina con la cerimonia, presenti fanfara e picchetto armato del 7°, degli Onori al Labaro Nazionale e ai Gonfaloni della Città di Vittorio Veneto, della Regione e della Provincia, ai quali, dopo l'Alzabandiera, è seguito l'inizio della grande sfilata che ha visto oltre ventimila alpini marciare al passo per le vie cittadine.
Come detto erano presenti tantissimi alpini provenienti da ogni parte d'Italia e alcuni anche dall'estero, ma non possiamo non sottolineare la massiccia presenza della nostra Sezione che, con 2000 partecipanti, è stata la più numerosa.
Per contro va detto che il nostro Gruppo è stato poco, troppo poco numeroso, come non mai. Soltanto 6 o 7 i presenti A Vittorio Veneto; un peccato davvero non aver meglio onorato questo importante appuntamento.
Al termine della sfilata la cerimonia del passaggio della stecca, consegnata alla Cittadina di Tolmezzo che con le sue storiche caserme ha accolto tanti alpini e artiglieri della Julia, dove l'anno prossimo si terrà il Raduno Triveneto.

Un momento delle cerimonie di sabato

Sabato 30 giugno e domenica 1° luglio

Il Gruppo di guardia a Cima Grappa

Due giorni pieni di importanti manifestazioni

Il week-end a cavallo tra la fine del mese di giugno e l'inizio di luglio ci ha visto per la terza volta in tre anni a prestare servizio di vigilanza a Cima Grappa e al Sacrario che conserva i resti di oltre dodicimila Caduti Italiani e oltre diecimila Austroungarici.
Per la prima volta, a causa delle numerose manifestazioni in programma nei due giorni sono state richieste sei persone anziché le solite quattro, e sono così saliti fin lassù gli alpini Carlo e Silvio Antiga, Paolo Innocente, Daniele Campagnola e Franco Bortolotti e l'aggregato Roberto Valeri, che qui si possono ammirare al gran completo davanti al corpo di guardia della Caserma Milano.

I magnifici sei

C'è stata qualche difficoltà nella sistemazione per la notte in quanto al Rifugio Bassano, base per il vitto e l'alloggio, non erano stati preavvisati e non era disponibile l'alloggio per due persone; il tutto si è ad ogni modo risolto al meglio e i nostri baldi hanno potuto iniziare il loro servizio.
Servizio che, a dire il vero, era già iniziato alle sette perché erano stati chiamati sul posto presto per la prima manifestazione della giornata: un concerto dell'orchestra del Conservatorio di Castelfranco Veneto, organizzato dal Gruppo alpini di quella città, alle 7,30 del mattino, sul Sacrario di fronte all'entrata del vecchio Sacrario con sovrastante osservatorio.
Va detto che nonostante sia stata necessaria una levataccia alle cinque del mattino per salire lassù per tempo è stato molto bello iniziare la giornata, bella anche meteorologicamente, con dell'ottima musica protrattasi fino alle nove.

Un momento del concerto

Nel pomeriggio, poi, sono stati impegnati per una commemorazione delle Sezioni di Valdagno e Monte Grappa di Bassano, salite a Cima Grappa con i loro Vessilli e tantissimi gagliardetti.

Pranzo e cena sono stati ottimi e abbondanti, e dopo il riposo notturno è toccata un'altra giornata molto impegnativa, con migliaia di visitatori arrivati a Cima Grappa, compreso il Reparto Donatori di Sangue della Sezione Monte Grappa di Bassano.
Il servizio prestato dai nostri Soci è stato comunque perfetto e inappuntabile sotto ogni punto di vista anche se è stato necessario qualche loro piccolo intervento verso alcuni visitatori che non prestavano il dovuto rispetto al luogo ma che, appena richiamati, sono rientrati nei ranghi.
Grazie a Silvio, Carlo, Paolo, Daniele, Franco e Roberto per il servizio e per l'ottima figura fatta del Gruppo con la loro presenza in un luogo tanto simbolico per tutti gli Alpini, ma non solo, come il Monte Grappa.

Telefono cellulare ed e-mail

Allo scopo di tenere sempre più informati i soci sulle molteplici attività del Gruppo e sugli appuntamenti che via via vengono proposti, abbiamo iniziato ad usare telefono e SMS e vorremmo ora fare ancora un passo avanti nell'uso di queste tecnologie ormai molto diffuse, veloci e poco o nulla costose.
Invitiamo quindi tutti i soci che ne sono in possesso, a comunicarci il loro indirizzo e-mail inviando un messaggio a:

gruppo@alpinicrocetta.it.

Anche il telefono cellulare è un mezzo importante di comunicazione, per cui invitiamo i soci a comunicarcelo con una chiamata o un SMS al:

338.8315775.

Ci aiuterete ad esservi più vicini.

Quando hai letto il giornalino
NON BUTTARLO!
Donalo a qualcuno che non
lo riceve che in questo modo potrà
conoscere e apprezzare
le tante iniziative degli alpini

Rinnovato l'annuale incontro

Visita ai Gemelli di Rauscedo

Domenica 29 luglio a Marsure di Aviano

Foto di gruppo dei partecipanti alla scampagnata

Come tradizione e il legame che ci unisce impongono, domenica 29 luglio siamo stati in visita ai Gemelli del Gruppo Alpini di Rauscedo, in occasione della loro scampagnata che si tiene l'ultima domenica di luglio di tutti gli anni.
Contrariamente alla loro abitudine di cambiare luogo ogni anno, sono tornati per la seconda volta a Marsure di Aviano, nella bella Casa degli Alpini, edificio recente, molto ampio dove alcuni di loro hanno trascorso il fine settimana.
Noi ci siamo arrivati dopo un viaggio di un'ora e mezza circa, attorno alle 10,30 in sette, solo tre alpini con moglie e una signora; unica nota negativa della giornata.
Non abbiamo fatto in tempo ad arrivare che già ci siamo trovati con in mano panini e… tajut!
È stato un piacevole incontro con Celeste, il Capogruppo e tutti gli amici di Rauscedo.
Il tempo è trascorso velocemente tra brindisi, il pranzo e la lotteria che ne è seguita e ci ha portato qualche premio.
Simpaticissimo gesto dell'alpino Giuseppe Fornasier di Rauscedo, Presidente della locale squadra di calcio che, vinto il primo premio della lotteria consistente in un bel cesto di cose buonissime, ha voluto farne dono a noi. Grazie.
Con tutti gli amici e le gentilissime signore siamo rimasti d'accordo che verranno a trovarci per il nostro pranzo di fine estate che faremo in baita il prossimo nove settembre. Li aspettiamo numerosi per ricambiare la loro simpatica, calda e generosa ospitalità.

LUTTI

Il 21 maggio è mancata **Cesira Martini** di anni 98, vedova dell'Alpino Agostino Polegato e mamma dei soci Alpini **Sandro** e **Gianni Polegato**, ai quali rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze a nome di tutti i soci del Gruppo.

Dal Gruppo di Ciano

Inaugurato il "bunker"

Dopo i lavori di ripristino del manufatto

Dopo tanti mesi di lavoro gli amici del Gruppo di Ciano hanno finalmente potuto inaugurare la postazione di mitragliatrice a suo tempo scoperta sul Montello, a poche centinaia di metri dalla loro sede e da essi recuperata.
L'inaugurazione è avvenuta domenica 22 luglio con una semplice ma significativa cerimonia alla quale sono intervenuti la Sindaca Marianella Tormena, il Vice Comandante la locale stazione Carabinieri e, in rappresentanza della Sezione, il Consigliere Andrea Scandiuzzi. Presenti i Gagliardetti dei Gruppi di Ciano, Crocetta e Nogarè, oltre ad alcuni altri che hanno accolto l'invito e le Associazioni d'Arma del Comune.
La cerimonia, perfettamente organizzata da due cerimonieri sezionali, ha visto l'Alzabandiera al canto dell'Inno Nazionale e gli Onori ai Caduti accompagnati dal canto della Leggenda del Piave.
Remo Reginato ha aperto gli interventi illustrando brevemente gli avvenimenti bellici durante la Grande Guerra dalla Battaglia di arresto di Vidor alla Battaglia del Solstizio lungo il Piave e le pendici del Montello, concludendo con l'auspicio che non abbiano mai più a ripetersi.
La Sindaca ha poi portato il saluto dell'Amministrazione Comunale sottolineando l'importanza dell'intervento di recupero portato a compimento dagli alpini di Ciano, che potrà ora essere visitato liberamente.
Il Capogruppo Luciano Pagnan ha in particolare ringraziato il proprietario del terreno sul quale insiste la postazione, che ha concesso l'autorizzazione ad eseguire i lavori di recupero che oggi stiamo inaugurando; ha ringraziato inoltre l'Amministrazione Comunale per il sostegno e i tanti volontari, alpini e non, che hanno collaborato a questi lavori.
Ha chiuso gli interventi il Consigliere Sezionale Andrea Scandiuzzi che ha portato il saluto anche del Presidente Sezionale Marco Piovesan e di tutto il Consiglio della Sezione. Nel congratularsi con il Gruppo di Ciano e il Capogruppo Luciano Pagnan in testa, ha poi ricordato l'iniziativa, legata al Centenario della Grande Guerra, della realizzazione da parte dei tre Gruppi locali di un libro che ricorderà tutti i Caduti. Ha infine approfittato dell'occasione per consegnare alla Sindaca, a nome dei tre Gruppi, di una copia del Libro Verde dell'ANA per l'anno 2017.

La targa esplicativa collocata sul luogo della postazione

Buone e meno buone…

Le esequie degli Alpini

Torniamo su questo delicato argomento poiché il tema è stato trattato anche dal Consiglio Sezionale che, alla luce di quanto stabilito dalla Libretta Cerimoniale Nazionale, nella seduta del 20 aprile scorso, ha cercato di dare una **interpretazione unitaria per tutti i Gruppi della Sezione**, **che sono invitati ad uniformarsi**, allo scopo di evitare antipatiche situazioni. Questo in sintesi quanto deciso:

- nel casi di funerali di Alpini, Soci ed in regola con il tesseramento, è prevista la partecipazione del Gagliardetto del Gruppo e degli Alpini, possibilmente con la divisa del Gruppo, con invito a partecipare anche ai Gruppi limitrofi; se possibile la presenza della tromba e, se autorizzata dal Parroco, la lettura della Preghiera dell'Alpino in chiesa (che deve essere esclusivamente quella originale); in caso non venga autorizzata, la Preghiera potrà essere recitata fuori della Chiesa o in Cimitero, evitando qualsiasi polemica.

- Per i Soci Aggregati in regola con il tesseramento, è possibile la presenza del Gagliardetto e dei Soci possibilmente in divisa del Gruppo; no la tromba e la Preghiera dell'Alpino e nessun invito ai Gruppi limitrofi.

In entrambi i casi suddetti, la nostra presenza è ovviamente subordinata alla volontà della famiglia.

- Per gli Alpini NON soci (che non lo sono mai stati o che hanno rinunciato), **ritenendo che essi stessi non ne avrebbero avuto interesse, e pertanto nel rispetto della loro scelta**, non si partecipa ufficialmente in alcun modo, fermo restando che ciascuno ha libertà di comportamento.
- Per i pochissimi Reduci della 2a Guerra, ove ce ne siano, è possibile, se richiesta, la partecipazione del Gagliardetto, anche se non Soci e anche se non Alpini.

Per quanto riguarda invece la partecipazione del Vessillo Sezionale, la presenza è prevista esclusivamente per le esequie di Presidente Sezionale, Consiglieri Sezionali e Capigruppo in carica.
Non va quindi richiesto in casi diversi, per i quali, peraltro, verrebbe gentilmente ma fermamente negato.

Tra i mesi di aprile e giugno

Gli incontri con le scuole

Sempre uniti i tre Gruppi del Comune

Nel corso dei mesi di aprile, maggio e giugno si sono tenuti gli ormai tradizionali incontri dei Gruppi di Ciano, Crocetta e Nogarè, con gli alunni e gli insegnanti delle locali scuole primaria e secondaria.
Il 26 aprile, come concordato con le Insegnanti, è avvenuta l'escursione didattica delle classi quinte della scuola primaria nei luoghi della Grande Guerra del Montello (Osservatorio del Re, Cimitero di Guerra Inglese, Sacrario di Nervesa, Sacello di Baracca, ecc.) che si è conclusa, quest'anno, con una visita all'Isola dei Morti a Moriago, fino alla riva del Piave.
Martedì 22 maggio, nonostante l'inclemenza del tempo, è invece avvenuta l'escursione didattica delle classi terze della scuola secondaria di primo grado nei luoghi della Grande Guerra del Monte Grappa. Il maltempo ha suggerito di invertire il tradizionale programma, che stavolta ha preso il via con la visita a Cima Grappa dove siamo arrivati con la pioggia che ci ha costretto nel Rifugio Bassano per la prima parte della "lezione" tenuta da Davide Pegoraro. Si è poi proseguito per la Caserma Milano e il suo Museo, la Galleria Vittorio Emanuele e infine il grande Sacrario Militare nel quale sono conservati i resti di oltre 20.000 soldati Caduti tra italiani e austroungarici.

Dopo lo spuntino di mezzogiorno consumato ancora una volta presso il Rifugio Bassano, molto affollato per la presenza di diverse comitive scolastiche, ci siamo trasferiti per la visita alla località "Casare Andreon" e circostanti trincee, gallerie e fortificazioni.
Sia l'uscita sul Montello che quella sul Monte Grappa sono state molto apprezzate sia dagli studenti che dai loro insegnanti che ne hanno auspicato la continuità anche per i prossimi anni scolastici.
Lo scorso 7 giugno, penultimo giorno di scuola, infine, il "rancio" per tutti gli alunni della scuola primaria, ben 280 e le loro insegnanti, preparato dagli alpini e servito con la collaborazione di una decine di mamme che hanno offerto la loro disponibilità.

Storia degli alpini

Così Rommel descrisse la lotta sul Grappa

Da "Alpini, storia e leggenda" *(prima parte)*

Colui che nella seconda guerra mondiale diventerà il leggendario comandante dell'Africa Korps fu, da giovanissimo tenente, uno dei protagonisti dello sfondamento austrotedesco nella zona di Caporetto.

Per ordine dell'imperial regia 22ª divisione fucilieri, il battaglione da montagna del Württenberg entra ora a far parte delle formazioni di seconda linea e fruisce in data 11 novembre 1917 di una giornata di riposo a Longarone. Nel corso della giornata, il battaglione porta i suoi morti nell'estrema dimora, il cimitero della cittadina.
La linea avanzata ora è costituita da divisioni austriache. Il ritmo dell'inseguimento rallenta, benché il nemico non offra in alcun punto una resistenza degna di rilievo.
Nei giorni successivi, i fucilieri da montagna si trasferiscono per Belluno a Feltre. Qui vengono inquadrati nella divisione cacciatori tedesca. Il 17 novembre si parte da Feltre per scendere lungo il corso del Piave. Dalla direzione di Quero-Monte Tomba giungono i rumori di una violenta battaglia in corso. Presto facciamo fatica ad avanzare nella stretta valle del Piave, intasata com'è dalle truppe. A un certo punto entriamo nel raggio d'azione dell'artiglieria italiana che a tratti batte la strada nel fondovalle con un violento tiro di interdizione. Si viene a sapere che gli elementi avanzati degli austriaci hanno incontrato consistenti forze nemiche nei pressi del Monte Tomba.
Presso Ciladon, il battaglione da montagna del Württenberg riceve dal comandante della divisione cacciatori tedesca l'incarico di sfondare per il Monte Grappa nella direzione di Bassano.
Nel pomeriggio il battaglione in formazione aperta si trasferisce nello spazio subito a nord di Quero, battuto dal violentissimo fuoco dell'artiglieria italiana. Questa, molto forte, dispone di ottimi osservatori sul Monte Pallone e sul Monte Tomba.
Nessuna meraviglia, quindi, che abbia aggiustato perfettamente il tiro sulla stretta presso Quero e su tutti i punti importanti situati entro il proprio raggio d'azione.
Il maggiore Sproesser fa entrare in azione il distaccamento Rommel (2ª e 4ª compagnia, 3ª compagnia mitragliatrici pesanti, un plotone della compagnia collegamenti, due batterie di cannoni da montagna e una stazione radio) sulla direttrice Quero - Campo - Uson - Monte Spinoncia - Quota 1208 - Quota 1.193 - Quota 1.306.
Al calar dell'oscurità superiamo a passo spedito, in formazione di colonna molto allungata e sotto un violento fuoco dell'artiglieria italiana, la località di Quero Completamente distrutta. Crateri di cinque-dieci metri di diametro non sono una rarità. Lungo il cammino troviamo sulla strada un gran numero di cacciatori morti e feriti. Già i riflettori italiani illuminano il terreno a giorno. Contemporaneamente, proiettili nemici dei massimi calibri esplodono nei paraggi di Quero, Campo, Uson e Alano. I riflettori nemici che dalla direzione di Spinoncia, Monte Pallone e Monte Tomba continuano a frugare il terreno e le pesanti granate che arrivano da lontano ci concedono solo brevi intervalli per compiere i nostri balzi nella direzione del nemico. In tale circostanza s'interrompe il collegamento con le due batterie da montagna. Il sergente Windbühler riceve l'incarico di ristabilirlo e di portare le batterie a Uson. La località è stata sgomberata dalla popolazione, come del resto Quero e Campo. Le case vuote danno una strana sensazione. I riflettori appostati nella direzione del Monte Spinoncia e del Monte Pallone illuminano quasi ininterrottamente lo spazio raggiunto dal distaccamento. I soldati riposano, dispersi in piccoli gruppi, nelle zone d'ombra create dalle case e dagli alberi. I colpi dell'artiglieria pesante esplodono pericolosamente vicino. Schegge di granata fendono ululando l'aria e su di noi si abbatte una pioggia di zolle e sassi. Il bombardamento mette a dura prova i nostri nervi.
Vengono mandate pattuglie provviste di telefono in tutte le direzioni, tra cui una agli ordini del tenente Walz nella direzione del Monte Spinoncia. Ormai mi rendo conto che non è più il caso di parlare di uno sfondamento alla svelta attraverso il Monte Grappa nella direzione di Bassano. Il fronte nemico è sbarrato e forte. Siamo arrivati troppo tardi. Verso mezzanotte arrivano le prime segnalazioni. Il collegamento con i

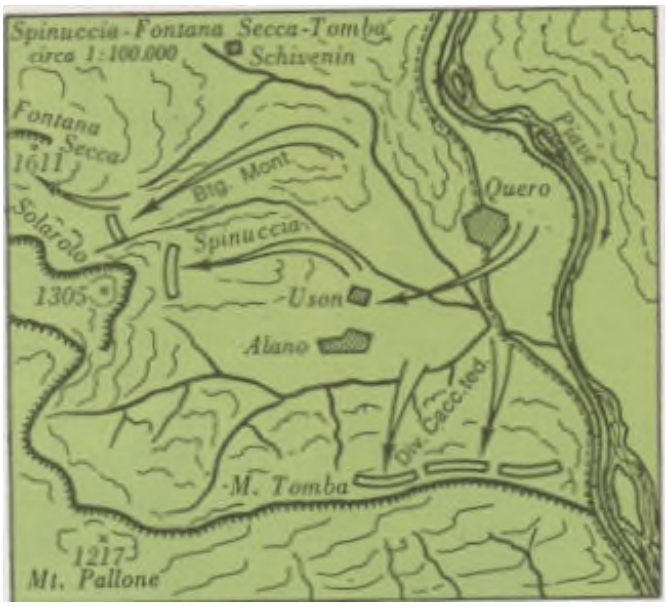
Aforismi

L'amore è lo stato
in cui l'uomo vede le donne
più diverse da come sono.
E viceversa.

Boretor

Presso al boccale
molti saranno tuoi fidi amici;
ma negli eventi tristi
ne troverai ben pochi.

Teognide



reparti contigui di Alano è ristabilito. Il tenente Walz ha scalato la propaggine est del Monte Spinoncia senza incontrare il nemico, il sergente Windbühler porta le due batterie da montagna a Uson. Il sottufficiale si era inoltrato con esse in un primo tempo nella valle Uson - Ponte della Tua e cammin facendo era arrivato a una baracca illuminata. Windbühler fece fermare le batterie e s'avvicinò solo, di soppiatto, alla costruzione e scoprì all'interno degli italiani che dormivano. Uomo intrepido com'è, estrasse la pistola e fece centocinquanta prigionieri.

Durante la seconda metà della notte sul 18 novembre 1917, il distaccamento Rommel scala la propaggine nord del Monte Spinoncia. Qui gli elementi più avanzati del distaccamento Rommel incontrano nelle prime ore del mattino del 18 novembre forze nemiche ben arroccate nella roccia sulla tagliente cresta che da est porta alla massima quota del Monte Spinoncia, situata settecento metri più a ovest. Un attacco frontale senza l'appoggio dell'artiglieria e delle bombarde si rivela privo di prospettive di riuscita. Il nemico domina completamente la tagliente cresta rocciosa con numerose mitragliatrici scaglionate in profondità e con batterie da montagna appostate a Fontana Secca e sul Monte Pallone. Possibilità di attaccare con una manovra aggirante qui non ne esistono. Ci siamo arenati. I tentativi di proseguire l'avanzata sui pendii del Monte Spinoncia continuano fino al 23 novembre 1917. Poiché non si riesce ad organizzare l'appoggio della nostra artiglieria e poiché non vi sono bombarde disponibili, il successo viene meno. Il 21 novembre cade al mio fianco il sergente Paul Martin (6ª compagnia), colpito da un'acuminata scheggia di un proiettile sparato da un pezzo da montagna italiano. Il sottufficiale osservava il terreno insieme a me da un punto di vista molto avanzato. Contemporaneamente rimane ferito gravemente un primo tenente ungherese dell'artiglieria. Il 23 novembre 1917, il distaccamento Rommel si congiunge con il battaglione Rocca Cisa. Qui il distaccamento Füchtner ha preso nel frattempo d'assalto Quota 1.222 e conquistato nella giornata del 21 novembre, unitamente ai fucilieri dell'imperatore e ai bosniaci le posizioni italiane sul Monte Fontana Secca.

All'alba del 24 novembre 2017, tutto il battaglione da montagna del Württengerg ai miei ordini è disteso sul pendio nordest del Monte Fontana Secca subito a ridosso della linea avanzata, presidiata dal 1° reggimento cacciatori dell'imperatore. Il battaglione è a disposizione del gruppo di combattimento Sproesser. Non appena l'attacco dei fucilieri dell'imperatore contro il Monte Solarolo sarà coronato da successo, il battaglione da montagna dovrà sfondare nella direzione del Monte Grappa. Per molte ora il battaglione attende sul pendio del Fontana Secca nella neve e nel ghiaccio, con un freddo feroce e continuamente molestato dal fuoco delle batterie da montagna italiane, l'esito vittorioso dell'impresa dei fucilieri dell'imperatore. Ma l'attacco di questi contro il Monte Solarolo non riesce a guadagnare terreno. L'appoggio della nostra artiglieria è molto scarso e l'artiglieria del nemico troppo forte. Manca poco a mezzogiorno quando arriva dal gruppo di combattimento Sproesser la notizia che l'imperial regia 25ª brigata da montagna ha conquistato, attaccando da ovest, il Monte Solarolo. Poiché la situazione sul pendio sud del Fontana Secca non ha subito alcun mutamento (il reggimento dei fucilieri dell'imperatore non ha compiuto progressi sostanziali) e poiché non esiste alcuna speranza che essa possa mutare nel corso della giornata, chiedo al comandante del gruppo Sproesser il permesso di spostarmi sulla destra per raggiungere la 25ª brigata da montagna sul Solarolo e attaccare poi da quel punto nella direzione del Monte Grappa. Il maggiore Sproesser è d'accordo. Ben presto tutto il battaglione da montagna del Württenberg è in marcia. La via più breve, cioè l'attraversamento delle pareti rocciose quasi verticali del pendio occidentale del Fontana Secca, si rivela impossibile. Così non ci rimane altra scelta che scendere nella valle di Stizzone. Allunghiamo il passo, nei pressi dei Dai Silvestri veniamo sopresi dall'oscurità. Così do ordine che il battaglione da montagna, stanco, faccia una sosta, e mando il tenente Amman (6ª compagnia) in avanscoperta per vedere qual è la situazione delle nostre truppe sul Monte Solarolo. Ho l'intenzione di riprendere la marcia al più presto, in modo che il battaglione da montagna si trovi all'alba del 25 novembre sul Solarolo, ben riposato per riprendere l'attacco. Ma quando il tenente Amman ritorna dalla sua ricognizione effettuata con molta attenzione e coronata da successo, la situazione è completamente mutata. Al battaglione da montagna Württenberg viene rimproverato il grave torto di essersi trasferito nel settore di combattimento della vittoriosa brigata contigua. L'indignazione è così forte che al maggiore Sproesser non rimane altro da fare, che chiedere di essere sottratto immediatamente dalla giurisdizione dell'imperial regia 22ª divisione fucilieri che gli viene concesso. Il battaglione può trascorrere alcune giornate di riposo a est di Feltre, per dirigersi poi, nella giornata del 10 dicembre, scendendo lungo il Piave, di nuovo verso il fronte sul massiccio del Fontana Secca.

Fine della prima parte. La seconda nel prossimo numero

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 19,30 alle 23,30

Tel. cell. Gruppo: 338.8315775
Cell. Capogruppo 338.7264910
e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it
e-mail segretario: info@alpinicrocetta.it

Associazione Nazionale Alpini
Gruppo di Crocetta del Montello

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REDAZIONE PRESSO LA SEDE
REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
AI SOCI DEL GRUPPO

Come eravamo...

Lino Cinel, classe 1944 con Borico
(Lino è quello con il cappello)

Fiori d'arancio

Dopo tantissimo tempo abbiamo finalmente il piacere di registrare un matrimonio tra i nostri Soci.
Sabato 19 maggio sono convolati a nozze l'Alpino **Delvis Ferracin** e **Valentina Fastro**

Ai novelli sposi, accasatisi a Cavaso del Tomba, le più vive congratulazioni da parte di tutti i Soci del Gruppo, con l'augurio che questo matrimonio produca copiosi frutti...

APPUNTAMENTI...

Sabato 25 agosto: riapertura baita con porchetta o...

Domenica 2 settembre: Pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze

Domenica 9 settembre: rancio di fine estate in baita

Sab e dom 6 e 7 ottobre: RADUNO SEZIONALE A FAGARE' DELLA BATTAGLIA

Sabato 6 ottobre: raccolta fondi con offerta ciclamini pro Fondazione Fibrosi Cistica

Giovedì 18 ottobre: tradizionale castagnata in baita

Domenica 4 novembre: Commemorazione Festa FF.AA. e Unità d'Italia e presentazioni libro sulla Grande Guerra, i Caduti e i Combattenti del Comune di Crocetta

Sabato 24 novembre: Banco Alimentare

Sabato 8 dicembre: Mercatino di Natale

STELLE ALPINE

Il 17 luglio è nata **Vittoria**, figlia dell'alpino **Raffaele Dal Zotto** e **Manuela Capponi**, per la gioia del nonno, il socio alpino **Giovanni Dal Zotto** .
A Vittoria il benvenuta ai neo genitori e al nonno Giovanni le felicitazioni di tutto il Gruppo.